



IL CIGNO GG EDIZIONI
ROMA

Comunicato stampa

7 giugno 2022

*A tutti gli organi di stampa
con gentile preghiera di pubblicazione*

"Vittorio Cini. L'ultimo Doge": in mostra le opere di 27 artisti (in occasione dell'uscita del volume di Anna Guglielmi Avati) sull'imprenditore e mecenate del Novecento. Il vernissage si terrà giovedì 9 giugno alle ore 19.00 nei Musei di San Salvatore in Lauro

"Lei non può continuare, come ha fatto negli ultimi tre anni, a lasciarsi sorprendere dagli eventi! Siamo poveri e allo sbando! Faccia cessare quest'inutile guerra al fianco di Hitler!"». Sono le parole rivolte a **Mussolini** da **Vittorio Cini**, ministro delle Comunicazioni, nel corso del Consiglio dei Ministri del 19 giugno del 1943. Per questa sua presa di posizione, dopo l'8 settembre venne arrestato dai Tedeschi e deportato nel campo di concentramento di Dachau. E' lui, l'"ultimo Doge di Venezia", come lo definì **Indro Montanelli**, il protagonista del volume di **Anna Guglielmi Avati** e della mostra che ne consegue.

*"Il libro nasce dal desiderio di mettere nella giusta luce la figura di Vittorio Cini, grande imprenditore e immenso mecenate del Novecento – dichiara **Lorenzo Zichichi**, presidente de "Il Cigno GG Edizioni" -. La volontà di **Francesco Avati** di dare alle stampe l'inedito lavoro della moglie Anna, nipote di Cini, mi ha spinto a costruire attorno a questa pubblicazione un omaggio alla figura di questo straordinario personaggio. Tre città sono legate al suo operato: Ferrara dove nacque, Roma dove realizzò l'Eur, Venezia dove trascorse buona parte della sua vita. Se l'arte contemporanea raccoglie ottimi artisti attorno alla figura di Cini significa che il suo nome ispira creatività, e quindi ravviva la memoria di ciò che lui fece per il nostro Paese".*

*"Nei miei studi sul fascismo – scrive **Giordano Bruno Guerri** - ho incontrato spesso Vittorio Cini, che fascista non era. Come ebbe a dire un suo collega senatore e industriale, Giovanni Agnelli, chi è responsabile di una grande azienda deve sempre stare con il partito al governo. Appoggiò il regime per lo sviluppo e la modernizzazione che dava al Paese, e Mussolini sfruttò le sue capacità imprenditoriali affidandogli la cura di una delle imprese più ambiziose, la costruzione dell'Eur-42 e facendolo nominare conte dal re. Ma Cini guardò sempre al duce con occhi disincantati e fu tra i primi a capire – durante la guerra – che di lui occorreva liberarsi al più presto".*

"L'introduzione di Giordano Bruno Guerri al volume – prosegue Zichichi - è un'indagine analitica dei rapporti fra Cini e il Fascismo. Le Monde, in un recente articolo sulla mostra del patrimonio artistico di Cini a Aix-en-Provence, la descrive come la "collection d'un des piliers du fascisme italien" (la collezione di uno dei pilastri del fascismo italiano, ndr)! È quindi quanto mai opportuno ristabilire la verità. Guerri e le pagine della Guglielmi Avati lo fanno in maniera esaustiva".

"Vittorio Cini. L'ultimo Doge", a cura di **Marco di Capua**, è l'esposizione che sarà inaugurata **giovedì 9 giugno alle ore 19.00** nei Musei di San Salvatore in Lauro a Roma. Saranno esposte le opere di 27 artisti: tra

questi, “*Gli amanti dell’isola*” di **Oliviero Rainaldi** (2022, carbone su carta, cm 300 x 250); “*La O di Giotto, d’après 1962*” di **Alberto Biasi** (2000, Acrilico e PVC su tavola, Cm 85 x 85); “*Notturmo a Venezia*” di **Ettore de Conciliis** (2020, olio su tela 197 x 266,5 cm); “*Variazione lagunare su tema di San Giorgio*” di **Giovanni Tommasi Ferroni** (2022 olio su tavola, cm 40 x 40); “*Mappa per andare via*” di **Pizzi Cannella** (2004, tecnica mista su tela, cm 300x700); “*Colosseo*”, di **Mauro Reggio** (2022, olio su tela, 70 x 100 cm); “*Italia pacco: tutto ciò che non è stato*” di **Marco Bernardi** (2017-2022, gommapiuma legno celofan, 200x90x20 cm), “*San Giorgio*”, di **Elisa Grezzani** (2022, tecnica mista su tavola, cm 111x145).

L’ingresso è gratuito. L’organizzazione e il catalogo sono a cura de “Il Cigno GG Edizioni”.

Nel periodo tra le due guerre Cini fu uno dei principali esponenti del cosiddetto "gruppo veneziano", di cui fu la "mente finanziaria". Le sue attività industriali si svilupparono principalmente nel settore economico, siderurgico, elettrico, marittimo, turistico, assicurativo. Gli venne affidata, più tardi, la gestione delle acciaierie Ilva, in pessime condizioni economiche. Dal 1936 al 1943 fu Commissario Generale dell'Esposizione Universale di Roma: E42. Fu ministro delle Comunicazioni nel febbraio 1943: lasciò la carica dopo sei mesi per profonde divergenze con il capo del Governo, Benito Mussolini.

*“In quale rapporto stanno la vita davvero inimitabile, equiparabile a un fluviale, densissimo romanzo, di un uomo come Vittorio Cini con ciò che di immobile, silenzioso e puramente visivo oggi può ispirare? – scrive nel volume **Marco Di Capua** - *Quant’è necessaria l’arte, proprio ai fini della simbolizzazione di quella moltitudine di significati che altrimenti si disperderebbero come foglie al vento, ce lo segnala la storia stessa e non senza orgoglio lo ammettono i suoi protagonisti, i quali ancora vivono nella nostra immaginazione, e saranno per sempre lì, davanti a noi, anche solo grazie a un ritratto, a una figura, a un volto di profilo, perché questo ha di prodigioso l’arte visiva: ogni volta sfila dal mazzo la carta vincente, l’asso che fa vincere la guerra contro il tempo, la dimenticanza, l’invisibilità di ciò che è stato, e quell’implacabile erosione della memoria che in emblema e nella loro irrevocabile mutezza, soltanto un quadro, una scultura o una fotografia possono combattere”.**

Saranno in mostra fino al 24 luglio le opere di Riccardo Ajossa, Marco Bernardi, Alberto Biasi, Andrea Boyer, Vito Bongiorno, Lucia Crisci, Ettore de Conciliis, Stefania Fabrizi, Shay Frish, Elisa Grezzani, Carlo Gavazzeni Ricordi, Rosaria Gini, Alessandra Giovannoni, Claudio Koporossy, Paola Io Sciuto, Umberto Mariani, Riccardo Monachesi, Giorgio Ortona, Tommaso Ottieri, Achille Perilli, Elena Pinzuti, Pizzi Cannella, Oliviero Rainaldi, Mauro Reggio, Maurizio Savini, Giovanni Tommasi Ferroni, Marco Verrelli.

La presentazione del volume omonimo, al quale si ispira la mostra il cui catalogo è inserito nel volume stesso, “*Vittorio Cini. L’ultimo Doge*”, di **Anna Guglielmi Avati** (nipote del “nonno” Vittorio Cini), con la prefazione di **Giordano Bruno Guerri** si terrà **giovedì 16 giugno**, alle ore 19.00 nella libreria *Battage* in via dei Coronari 44/A a Roma.

Francesca Lombardi
Ufficio Stampa
“Il Cigno GG Edizioni”
Piazza San Salvatore in Lauro 15, 00186, Roma
Tel. +39 06 6865493 **mob. + 39 347 6325951**
e-mail: francescalombardi2015@gmail.com

Scheda Evento

Titolo della mostra e del volume:	“Vittorio Cini. L’ultimo Doge”
Organizzazione:	“Il Cigno GG Edizioni”
Volume di:	Anna Guglielmi Avati, curatela della mostra di Marco di Capua
Inaugurazione:	Giovedì 9 giugno 2022, ore 19.00
Dove:	Musei di San Salvatore in Lauro (piazza San Salvatore in Lauro 15, Roma)
Date apertura al pubblico:	10 giugno – 24 luglio 2022
Orari apertura:	Martedì – Sabato: ore 10.30 – 19.00 (ultimo ingresso 18.30) Lunedì chiuso
Ingresso:	Gratuito
Volume edito da:	Il Cigno GG Edizioni
Presentazione del volume:	Giovedì 16 giugno, alle ore 19.00 Libreria Battage, Via dei Coronari 44/A a Roma.
Ufficio Stampa:	Francesca Lombardi mob. +39 3476 325951 francescalombardi2015@gmail.com
Per informazioni:	T. +39 06 6865493 redazione@ilcigno.org